

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Dreyfus e Flamidien

Ammettiamo per un momento la innocenza del primo, benchè la giustizia non abbia ancora detto l'ultima parola a suo riguardo, e istituamo un confronto non fra loro, ma relativamente al diverso modo con cui furono trattati dal popolo e dalla stampa.

Entrambi — sotto gravissime accuse — furono imprigionati; e se entrambi non avevano l'accusa di aver macchiate le mani nel sangue d'un innocente, entrambi però avevano l'accusa d'aver tradito e diffamato assassinando. L'uno tendeva all'assassinio della patria diffamando e tradendo l'esercito e il nome francese; l'altro assassinava un fanciullo tradendo e diffamando il collegio, anzi tutti i collegi cattolici, e il nome di religioso. Sotto queste accuse entrambi vengono arrestati; ma per entrambi non ci sono prove sufficienti. Henry, Esterhazy falsificano documenti per concentrare l'odio e la condanna su Dreyfus; uno, forse due, forse più malvagi falsificano lettere, collocano il corpo del reato nell'Istituto per concentrare l'odio e la condanna sui frati, per i quali rispondeva Flamidien. Ma c'è un'aggravante per primo. Dreyfus, a ragione o a torto, era stato condannato, e la sentenza del tribunale militare non si poteva a priori, specie da gente ignara, prendere come un errore giudiziario e quindi la si avrebbe potuta ritenere giusta; mentre Flamidien era ancora sotto l'istruttoria, e non tanto un tribunale, ma nè tampoco un giudice istruttore aveva per lui emesso un giudizio.

Con questa circostanza di cose per due accusati, anzi con un'aggravante per Dreyfus, vediamo come furono trattati dalla stessa ed identica stampa, dallo stesso ed identico popolo. Un popolo rappresentato da socialisti, da operai democratici, da ebrei da settari; una stampa rappresentata da giornalisti settari, da ebrei, da democratici, da socialisti. Questo popolo e questa stampa, dietro le rivelazioni d'un romanziere, dietro il terribile *J'accuse* di Zola, intraprende dimostrazioni e una battaglia assidua, insistente per tre lunghi anni in favore di Dreyfus e si grida all'enormità dell'errore giudiziario incompatibile colla civiltà dei tempi; all'enormità di tener relegato all'isola del Diavolo un innocente e si domanda la liberazione immediata o, se non tanto, la revisione del processo. Ma ciò importerebbe una guerra disastrosa con le potenze vicine, getterebbe la Francia nella rovina! Venga la guerra; vada la Francia in rovina; ma si salvi l'innocente; la giustizia innanzi tutto. Ma una revisione di processo segnerrebbe la fine della repubblica, il discredito totale dell'esercito!... Cada la repubblica, vada al diavolo l'esercito e tutto il militarismo ma si faccia giustizia e si liberi un innocente. Tali erano le obiezioni degli antidreyfusisti e tali le risposte dei dreyfusisti; i quali vinsero. Vinsero passando a traverso l'esilio di Esterhazy, il sangue di Henry e la morte di Faure; vinsero passando a traverso accuse, rivelazioni, tumulti... ma vinsero. E il

giorno che fu decisa la revisione del processo pel capitano ebreo, fu un trionfo, non solo per loro, ma per la Francia, ma per l'esercito, che si ravvedeva e si rigenerava, cassando il primo errore e facendo giustizia all'innocente.

Passiamo a Flamidien. Non è un romanziere, ma è un corpo intero di religiosi, benemeriti e conosciuti per onestà e santità, che protestano la sua innocenza. Non sono uomini, più o meno veritieri, allucinati sempre dallo spirito di partito e dall'interesse (perchè gli ebrei pagavano e pagano e le banche di Rothschild ne hanno dei quattrini abbastanza per grattar la pancia e far cantare popolo e stampa... quella s'intende); ma sono ragazzi ingenui, innocenti che affermano l'innocenza di Flamidien confermando non esser egli allontanato da loro quando sarebbe accaduto il delitto. Non è ancora pronunziata una sentenza e inappellabile, ma solo iniziata un'istruttoria dietro il sospetto d'un giudice pretorale. Non si demolisce un'istituzione col proclamare la innocenza dell'accusato, ma anzi si ritorna l'onore a una istituzione per ogni lato umanitaria, utile e benefica. Eppure quello stesso popolo e quella stessa stampa aggrava l'accusato, urla e strepita e pregusta la soddisfazione di veder quanto prima cadere il capo del frate sotto il colpo della ghigliottina. Ma v'ha di più. Quello stesso popolo e quella stessa stampa che tripudia perchè finalmente di Dreyfus si viene a riconoscere l'innocenza e si registra il fatto con lunghi articoli e con fragorose dimostrazioni come un trionfo della nuova civiltà sul militarismo e sulle mistificazioni burocratiche; quello stesso popolo e quella stessa stampa insulta e schernisce Flamidien riconosciuto innocente; insulta e schernisce i giudici che lo hanno riconosciuto tale. A questo punto non occorrono commenti; solo domandiamo: «Atei democratici socialisti ed ebrei, questa vostra aperta e patente incoerenza; questa vostra chiara e ributtante ingiustizia — sarebbe forse foriera di quell'era di pace, di concordia che promettete agli uomini, quando, vostra mercè, saranno tolte di mezzo le barriere che ricchezza e religione frappongono in mezzo ai mortali e l'uomo riconoscerà nell'altro uomo il suo fratello, simile a lui nei diritti e nei doveri, nel lavoro e nel godimento, ugualmente rispettato e rispettabile? Oh via! con questi precedenti che ci offrite, permetteteci di non essere tanto ingenui da crederci.

La *Tribuna* che da mesi fa, all'epoca del triste dramma di Lilla, aveva, non diremo con delle intere colonne, ma con delle pagine fitte, assalito in tutti i modi peggiori che sa usare la perfidia massonica contro quanto sa di cristiano, il povero frate Flamidien e trascinato per settimane le infami calunnie cercando di contornarle di episodi sempre nuovi, dai quali non traspariva però altro se non odio satanico e satanico livore, la *Tribuna* diciamo, adesso che i giudici, volere o non volere, hanno dovuto riconoscere e proclamare l'innocenza del frate calunniato, sozzamente calunniato, la *Tribuna* non sa consacrare alla riabilitazione dell'innocente perseguitato se

non queste poche righe condite di satira, schizzanti veleno:

« Quel Fratello Flamidien di Lilla imputato di avere violentemente ucciso l'alunno Foreau fu beneficiato di una ordinanza di non luogo a procedere emessa dalla sezione di accusa, e ieri sera alle 8 poté lasciare la prigione.

L'emozione di Lilla sarà certo intensa.

I frati del collegio di Flamidien organizzarono subito un allegro festino e il liberato fu naturalmente l'eroe della serata.

Lo sciampagne scorse a fiotti »

Che ne dicono i lettori di questa razza d'onestà?

E quel che diciamo della *Tribuna* lo si deve ripetere poi di altri tirapiedi massonici.

Ma chi ha superato tutti nel cinismo brutale, nell'impudenza ignominiosa, nell'inumano contegno anche questa volta è stato il solito *Cimone* del *Don Chisciotte*. Quel pezzo di carta ieri trasudava tutta la nauseabonda trivialità di un animo invaso da furore diabolico! Comincia dal giustificare le scene dell'altro giorno a Lilla perchè gli onesti hanno goduto del trionfo dell'innocenza! E' il colmo dell'abbiezza! Dice che l'innocenza di Flamidien non deve essere sfruttata a scopi politici, come se l'essere o il non essere un turpe assassino sia affare di politica. E' il colmo del cinismo! Scrive ora che Flamidien sarà forse il migliore dei frati, dopo aver detto a suo carico cinque mesi o sono tutte le turpitudini che possono gocciolare da una penna di fango! E' il colmo della impudenza! Insomma che se non è Flamidien l'assassino può essere un altro frate, e descrive i convitti cattolici come « asili turpi della violenza bestiale, degli appetiti immondi, della asinità superstiziosa » etc. E basta perchè c'è da rimaner sbalorditi dinanzi a tanta infamia! C'è quasi da vergognarsi di appartenere alla casta dei giornalisti, quando si sa che nome può essere condiviso da uomini... come *Cimone*! Comprendiamo uno scatto di passione; ci spieghiamo un'aberrazione momentanea; ma non comprendiamo e non ci spieghiamo la persistenza nel fango e nell'abbominio! E dicono che costui sia un Conte? se fosse vero ci sarebbe da ringraziare Iddio a non essere blasonati!

La liberazione del Fratello Flamidien

La *Croix* contiene questi particolari circa la liberazione di Flamidien:

L'udienza delle due Camere riunite — la Camera d'accusa e quella degli Appelli correttivi — si aprse a Douai lunedì mattina, alle 10.30.

I due difensori di fratel Flamidiano, gli avvocati Chesnelong e Devimeaux, avevano presentato una memoria chiedente per primo un decreto di non farsi luogo a procedere, sussidiariamente l'annullazione della nuova procedura, finalmente una perizia medica supplementare.

Tutti i consiglieri erano presenti. Per ben cinque ore il sostituto procuratore della Repubblica si dilungò ad oppugnare gli argomenti della memoria defensionale; così la deliberazione delle due Camere riunite non poté cominciare che dopo le 5 pomeridiane. Essa però non fu lunga: durò un'ora appena. Qualora si pensi che i magistrati erano undici e che un dopo l'altro dovevano dare il loro avviso, bisogna concludere che v'ebbe appena il tempo materiale per raccogliere i giudizi, e che l'innocenza di fratel Fla-

midiano apparve si chiara che si ritenne inutile la discussione.

Nelle prigioni di Lilla, fratel Flamidiano, secondo vuole il regolamento carcerario, s'era coricato alle 7.15 pm. Alle 7.45 entra nel dormitorio uno dei guardiani che invita il religioso a levarsi e vestirsi. Appena usciti: — E' la mia liberazione che m'annunciate? — dice calmo, fratel Flamidiano. — Precisamente.

Nell'ufficio del capo guardiano aspettavano il procuratore della Repubblica, Tainturier, e il commissario di polizia, Boillereault. Fratel Flamidiano accenna a parlare, ma il Tainturier, in tono piuttosto rabbioso, esclama: — Punto proteste! Io vi annuncio la vostra messa in libertà. — Il buon fratello, sempre calmo, risponde: — Non faccio proteste, ma dico: Gloria a Dio!

Compiute le formalità volute, fratel Flamidiano, accompagnato dal commissario, si reca all'istituto della Monnaie, a testa nuda — Caritatevole, egli aveva fatto dono del suo cappello ad un compagno di detenzione!

Alla *Monnaie*, nessuno s'aspettava tale arrivo. Il cortile era deserto. Appena saputo della presenza di fratel Flamidiano gli ottimi religiosi accorsero lagrimando per la consolazione e passarono tosto nell'istituto, intonando pieni di letizia riconoscenza, il *Te Deum*. Indi fratel Flamidiano si reca nella sala della prima divisione, centocinquanta giovanetti riuniti, come di consueto, per passare la serata del lunedì gli fanno una vera ovazione.

Come un lampo la notizia percorre la città. Gli amici si dirigono in folla alla *Monnaie* — e la folla ingrossa per modo che servizio d'ordine è necessario e non si lascia entrare che una parte degli accorsi. Frattanto un branco di arruffoni socialisti intonano l'*Internazionale* e gridano: *Viva la sociale!* ma le grida di: *Viva i fratelli!* sorgenti entusiastiche dalla folla coprono immediatamente tutte le vociferazioni ostili. L'animazione grandissima di tutta la sera, non s'è calmata che a mezzanotte.

Le elezioni in Italia.

Nel 1898 si contavano 2,273,087 elettori politici, dei quali 26,056 privati temporaneamente del diritto elettorale perchè sotto le armi o facenti parte di corpi militarmente organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e 2,922,619 elettori amministrativi, dei quali 28,057 non potevano esercitare il diritto elettorale per trovarsi in una delle condizioni suindicate.

Il numero totale degli elettori politici, cioè compresi anche quelli temporaneamente privati dal diritto elettorale, è aumentato dal 1895 al 1898 di 113,873 e quello degli elettori amministrativi di 107,731.

Il giro del mondo in 33 giorni.

Il ministero russo delle strade e comunicazioni ha notificato ufficialmente che quando la ferrovia transiberiana sarà compiuta, si potrà fare il giro del mondo in 33 giorni.

L'itinerario sarà il seguente: Da Brema a Pietroburgo, giorni uno e mezzo; da Pietroburgo a Vladivostoc attraverso la Siberia, giorni dieci; da Vladivostoc a San Francisco per mare dieci giorni; da San Francisco a Nuova York, giorni quattro e mezzo; da Nuova York a Brema, per mare sette giorni.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Cose che interessano

(Cont., vedi numero di ieri)

Il P. M. obbediente alla consegna, per non attendere il pubblico, ripeté le sacramentali parole « vengono respinte le domande della difesa » ed il Pretore con motivate ordinanze le respinse. Ai difensori non restava che il diritto di protestare per i rimedi di legge, e lo fanno. I testimoni sentiti furono tre, uno di accusa, due di difesa; e dalle loro deposizioni non si ebbe che la conferma di quanto si è narrato nelle premesse di questa relazione.

Restava da sentirsi il Presidente della Congregazione di Carità sulla parte a lui affidata in seguito allo scioglimento del Circolo, e principalmente sulla riconsegna alla Commissione del Patrimonio sequestrato. Era un fatto accertato anche da documenti prodotti dalla difesa, e che il Delegato di P. S. doveva conoscere, perchè vi aveva avuto parte.

I difensori adunque credettero di interpellare il P. M. se era disposto ad abbandonare l'accusa di disobbedienza per non aver consegnato alla Congregazione di Carità il denaro; ma egli non si credette autorizzato a farlo.

Da ciò la necessità di sentire il Presidente della Congregazione di Carità, il quale aveva giustificata la assenza, e la domanda di rinvio del dibattimento, che venne accordata.

E siamo all'ultima fase.

Nel 30 giugno venne spiccata la nuova Citazione per il 5 luglio, ed il capo d'imputazione venne così formulato:

« imputati della contravvenzione di cui all'art. 434 C. P. per non avere osservato il Decreto in data 14 giugno 1898 dal R. Prefetto di Udine emesso per ragioni di pubblica sicurezza, trasgredendo di consegnare nel 15 giugno 1898 all'Ispettore di P. S. che ne faceva richiesta, ed alla Congregazione di Carità di Gemona il Capitale di ragione del disciolto Circolo S. Giuseppe, e continuando dopo il 14 giugno 1898 per lo meno « fino al 27 novembre di detto anno, in « onta al Decreto stesso a formare « parte del Circolo che continuava di « fatto a sussistere; partecipando alle « riunioni, alle deliberazioni ed alla « amministrazione della Società. »

La difesa, per mantenersi in carattere, risollevò gli incidenti per nullità di Citazione per mancanza della esposizione del fatto, per modificazione del capo di imputazione, per aggiunta di nuovi imputati; e vennero respinti con due Ordinanze. I testimoni ripeterono le precedenti deposizioni, aggiungendo che nessuna adunanza era stata tenuta dal 14 giugno al 27 novembre 1898; che in questa si era trattato solo della amministrazione del patrimonio, e delle pratiche fatte per la revoca del Decreto di scioglimento, che nessun atto era stato fatto che riflettesse la azione della Società.

Il Presidente della Congregazione di Carità informò delle pratiche da lui fatte, e della riconsegna degli atti, dei mobili e della chiave della sala alla Commissione, per ordine del Prefetto.

La difesa aveva fatto citare anche il R. Ispettore di P. S. il quale, confermando quello che già risultava dalle informazioni scritte, dichiarò che l'esecuzione del Decreto Prefettizio non incontrò opposizioni; che la mancata consegna del denaro, non diede motivo a speciali osservazioni, o provvedimenti da parte della Autorità di P. S. se non qualche mese fa, su reclamo di alcuni ex soci del Circolo, e la pratica relativa è ancora pendente; che nessuna denuncia si era trovata di fare, nè si ebbero notizie della conti-

nuazione del Circolo, se non dal rapporto dei Carabinieri per l'adunanza 27 novembre 1898.

(Continua)

Lettere Romane

Roma, 11 luglio 1899.

(*) Voglio mandarvi due righe sulla chiusura del Concilio Americano, e sul ricevimento dei Prelati da S. S. Leone XIII, posciacchè ho potuto sapere qualche cosa.

Veramente intorno al Concilio poco si sa, se si eccettua il numero dei Vescovi intervenuti, le cerimonie esterne che precedettero e seguirono il Concilio, come pure quelle che accompagnarono parecchie delle sessioni più importanti. I Vescovi su tutto il resto, durante il Concilio mantennero, come era il dovere, il più profondo segreto. Tale riserbo è necessario in queste solenni adunanze della Chiesa pel buon ordine della discussione, e per dare maggior autorità ai Canoni quando saranno promulgati.

I Canoni approvati nel Concilio Americano sono circa 1100, e riguardano la disciplina, non potendo un Concilio per quanto nazionale e numeroso definire, senza l'autorità del Sommo Pontefice Canoni dogmatici. Essi però, come diceva, sono ancor tenuti segreti. I Vescovi, che sono soddisfattissimi tanto dell'esito del Concilio, quanto dell'ospitalità avuta a Roma, accanto al Papa si ripromettono da questo Concilio i più consolanti frutti per la Chiesa latina Americana.

Fra le deliberazioni v'è pur quella del distacco della Chiesa Americana latina dalla giurisdizione del Primate di Spagna: e questo per una maggior speditezza nell'uso della giurisdizione da parte di quei Vescovi. Naturalmente tale deliberazione verrà sanzionata da un' apposita Enciclica del Papa, il quale in un prossimo Concistoro nominerebbe il futuro Primate dell'America latina.

Una misura simile fu presa dalla S. Sede anni or sono colle Indie Orientali. Patriarca di tutte le Indie Orientali era il Patriarca di Lisbona. Ma una dipendenza così lontana dei Vescovi d'Oriente portava gravi incagli nella ecclesiastica disciplina in Oriente. Il Papa mise fine creando Primate di tutte le Indie Orientali l'Arcivescovo di Gou con Lettere Apostoliche *Humane salutis* l'anno 1886. Un quidsimile si farebbe ora colle Chiese dell'America latina, alle quali già altri e singolari privilegi furono concessi dallo stesso Leone XIII con Lettere Apostoliche *Trans Oceanum*, 18 aprile 1887.

Ora del ricevimento del Papa. Egli ricevette ieri in udienza collettiva nella biblioteca privata tutti gli Arcivescovi e Vescovi che presero parte al Concilio. L'Emo Cardinale Vivez y Tuto presentò i singoli Prelati a Sua Santità, che volle uno per uno abbracciare in segno di paterna benevolenza. La commozione leggevasi visibilmente sul volto quasi radiante di un'aureola celestiale del Santo Padre. Volle far loro poi, nonostante i suoi novant'anni, un lungo discorso. Esso è, per così dire, il testamento del Padre ai figli amati. Raccomanda loro anzitutto con cura ed affetto speciale i loro Seminarii. Veramente l'aveva già fatto

ai singoli nelle private udienze: ma lo fece di nuovo, con maggior solennità, perchè i Seminarii stanno in cima ai pensieri del Santo Padre. Poi la istruzione della gioventù, da cui dipende la ventura generazione: parlava con tanta foga che pareva egli stesso ringiovanito. Indi proseguì raccomandando la predicazione festiva, *fides ex auditu*; la scelta di buoni, bravi e zelanti Parroci, che — *facti forma gregis ex animo* — spargano la buona parola; infine gli esercizi spirituali pel Clero ogni anno, od il più spesso possibile, e le Missioni al popolo.

Questo è il sunto delle istruzioni pastorali del Papa ai Vescovi delle lontane americhe; e concludeva con accento vibrato e commosso: « Il vostro Concilio — disse — è la più bella pagina del mio Pontificato, ed io ve ne sarò grato e riconoscente per sempre. E' vero che io potrò averne pochi mesi di vita; pure serberò cara la vostra memoria. »

E può essere ben contento il Papa dell'opera sua: giacchè mentre in tal modo provvede all'incremento della Religione cattolica e della civiltà nell'estremo Occidente, riceve le migliori notizie sull'opera sua intorno all'unione delle Chiese dal lontano Oriente. Monsignor Altmayer scrive al Papa offrendogli le primizie, com'egli dice, di una notizia che ne colmerà il cuore di gioia. La Missione da oltre tre mesi in mezzo alle popolazioni nestoriane ha dato per risultato che ben cinquanta mila nestoriani abbracciarono l'unità della Chiesa: e nella vicina regione ben trenta mila armeni abbracciarono pure il cattolicesimo! E' proprio il luogo di esclamare: *A solis ortu, usque ad occasum laudabile nomen Domini.*

Lettere Veneziane

Venezia, 13 luglio.

(Renzo.) Feste per il Redentore. Sabato dunque vi sarà la tradizionale veglia del Redentore. Il Comitato dei festeggiamenti ha preparato un programma veramente scelto, tale da accontentare le esigenze dei più incontentabili. Fuochi d'artificio; corso di barche illuminate, con premi alle migliori; illuminazione architettonica del ponte votivo; musiche lungo il canale della Giudecca; insomma qualche cosa di bello, di sorprendente; uno spettacolo che senza dubbio lascerà vivo ricordo nell'animo di coloro che avranno la fortuna d'assistervi.

Anche la Società Veneta Lagunare e la Società Bagni del Lido che non tralasciano occasione per rendersi sempre più benivole ai veneziani ed ai forestieri, dal canto loro hanno disposto le cose in modo da rendere più brillante la veglia del Redentore. Altri tre vaporini della Società Veneta Lagunare saranno illuminati a luce elettrica. Già due dei vaporini della detta Società sono forniti di tale illuminazione e cogli altri tre percorreranno la linea Venezia-Lido nella notte del Redentore.

Nella stessa notte, al Lido, a cura della Società Balneare, ci sarà sulla spiaggia concerto musicale di banda, dalle ore 2 fin dopo il sorgere del sole, e finalmente la Società Veneta Lagunare nella domenica del Redentore farà una delle tante aggradi gite in mare, partendo da Venezia alle ore 13

e ritornando alle 16 circa. Ecco come la Società Veneta annuncia tale gita: Domenica 16 luglio 1899 gita in mare e in Laguna. La partenza del piroscifo avrà luogo alle ore 1 pom. dal pontile sulla Riva degli Schiavoni. Il ritorno sarà alle ore 4 pom. circa.

Questa gita offre ai signori passeggeri l'occasione di vedere la Laguna Veneta colle pittoresche isole che le fanno corona, la rada degli Alberoni, le colossali dighe che formano l'entrata del porto di Malamocco e di Lido nonché il panorama del Litorale Veneto. Prezzo del biglietto indistintamente L. 3. Il prezzo sarà invece di L. 2 acquistando il biglietto nelle stazioni della ferrovia durante il viaggio. A bordo, servizio di caffetteria.

Si prevede un concorso grandissimo di forestieri.

NOTIZIE ESTERE

Un castello celebre distrutto da un incendio. — A Prangins, presso Ginevra, è stato quasi distrutto da un incendio il castello che vi fece costruire per propria dimora il Principe Gerolamo Napoleone. Il mobilio più raro è andato perduto, cosicchè il danno raggiunge una cifra vistosa.

La salma del Granduca. — La salma del Granduca da Abastuman sarà trasportata a Pietroburgo, per esporla nella cappella imperiale della fortezza di San Paolo, ove sono sepolte tutte le salme degli Imperatori e dei Principi russi. Lo Czar doveva essere rappresentato ufficialmente al matrimonio del principe Danilo del Montenegro, ma fece sapere a Cettigne che il lutto che lo colpì gli impedisce di farsi rappresentare alle feste. Si sparge ora la voce che il Granduca sia morto in seguito a caduta da cavallo e che sul posto della caduta anzi sia posta una croce.

Notizie Vaticane.

Udienze. — Mercoledì Sua Santità in privata udienza di congedo riceveva S. E. Rev.ma Monsignor Benedetto Lorenzelli, Arcivescovo Titolare di Sardi, Nunzio Apostolico presso il Governo della Repubblica Francese.

Parimenti in private e separate udienze il Santo Padre riceveva l'Ilmo e Rev.mo Mons. Pietro Maria Avon, eletto Vescovo per la Chiesa Cattedrale di Guadalupa, e S. E. R.ma Monsignor Emanuele dos Santos Pereira, Vescovo di Plinda (Brasile).

NOTIZIE ITALIANE

Ucciso con un pugno. — Mercoledì nella caserma del reggimento lancieri Montebello in Brescia, i soldati Barbari Giuseppe e Minelli Ernesto vennero a diverbio. Il Minetti ricevette un forte pugno allo stomaco, ruzzolò a terra e spirò.

Tumulti elettorali nelle Puglie. — Telegrafano da Bari che nel paese di Grumo appena si conobbe il risultato delle elezioni favorevoli all'amministrazione comunale, un migliaio di contadini organizzarono una dimostrazione assaltando il municipio. Un delegato di pubblica sicurezza accompagnato da quindici carabinieri intimò

d'onore si rileva grande e pura in una creatura, lungi dall'opporci all'intero suo compimento, noi dobbiamo applaudire, affinché quell'esempio provi a tutti non essere la società tanto incancrenita, come si dice, e le virtù domestiche, sepolte il più delle volte nella santa oscurità del focolare, essere tutte pronte a brillare d'una luce viva, appena si presenti l'occasione di prodursi.

Hai ragione, Bernard; e se altri accusa codesta donna di follia, Dio saprà benedirne la santa temerità.

La signora Scolastica ascoltava senza metterci lingua. Intanto che suo fratello s'inquietava sull'inchiesta che voleva fare Giovanna Maria, inchiesta nella quale s'erano smarrite l'autorità della giustizia e la finezza de' suoi poliziotti, Scolastica andava pensando come potrebbe venire in aiuto.

Dimani, riprese Bernard, verrà qui Giovanna Maria: essa vi darà senza dubbio dei particolari sul suo disegno, ch'io ancora non conosco bene.

Orsù, figlio, disse, è molto tardi,

lo scioglimento. I contadini risposero con una sassaiuola. Gli agenti usarono le daghe disperdendoli a piattonate. Un brigadiere dei carabinieri rimase ferito gravemente alla testa. Perdurando l'agitazione si spedirono dei rinforzi.

Due alpini precipitati sui ghiacciai del Roncia. — La 24^a compagnia alpina del battaglione *Susa* faceva lunedì mattina un'escursione dal Moncenisio, dove si trova pei tiri collettivi, el ghiacciaio del monte Roncia (metri 3650). L'aspra marcia in salita era al termine, quando il sottotenente Bosari, avendo messo il piede in fallo, scivolò. Il soldato trombettiere Bessone tentò allora di arrestare la caduta del suo superiore, ma non vi riuscì ed i due disgraziati rotolarono insieme sino a urtare, più in basso, contro una roccia. Quivi l'ufficiale si fermò, riportando lievi lesioni; ma il soldato precipitò ancora per un tratto e riportò gravi contusioni in varie parti del corpo. Ricoverato alla infermeria del Monte Cenisio, il Bessone è ora oggetto delle cure più amorevoli e si spera di salvarlo.

L'esposizione di Como risorge. Continua lo slancio mirabile dei comaschi per riparare al disastro che li ha colpiti. La sottoscrizione procede a gonfie vele e passa già le *trentamila lire*. Intanto si vanno studiando tutti i mezzi per rimediare, sia con nuove esposizioni, sia con espedienti. Si prepara poi colla massima solennità l'esecuzione del nuovo Oratorio del Perosi: *Il Natale*. Ecco poi una seconda nota dei cimelli rinvenuti tra le macerie e ricostruiti con pazienti indagini: Tubo eudiometrico di Pavia — Pezzi delle pile di Parigi — Bilancia elettrometrica — Micro elettroscopio — Elettroscopio — Portapettini della macchina elettrica — Apparecchio del salto elettrico tra due piatti conduttori — Pile a colonna — Sostegno a 3 bacchette di una pila a dischi liberi — Due dischi, uno di carta e uno di feltro, quest'ultimo intatto — Dischi tondi e poligonali di varie dimensioni — Tre bicchierini di pile a tazze — Molti piatti di condensatori elettrici. Chi è che non vorrà vedere almeno una volta questi avanzi gloriosi?

Dalla Provincia

Selaunico

13 luglio.

Orribile disgrazia. — Mentre il povero giovine Martinuz Giacomo conduceva insieme ad un altro lavorante ed il gastaldo, un gran carico di concime ai campi del sig. Mario Pagani, restò orribilmente schiacciato sotto il carro medesimo. Nel luogo ove successe la disgrazia, la strada è in massimo disordine. Il carro passando per uno svolto affondò. Non riuscendo altri tentativi, si mandò a prendere e si attaccarono altri buoi, e per dare maggior coraggio alle bestie mentre uno sollecitava quelle avanti, si mandò il povero infelice con un piccolo bastone a sollecitare quelle di dietro. Si mosse il carro, ed essendo assai stretta la via il povero Martinuz, inconsio del pericolo, si fermò guardando il carro. Il carro appena mosso si copovole e cadde sopra l'infelice. Il gastaldo ed un altro uomo di qui accorso sentendo

va a riposare, ch'è te lo sei meritato.

— Credete dunque, zio, che d'or innanzi tutte le mie notti non saranno popolate da visioni funebri di giudici e di forzati? Finché Lazzaro sarà al bagno, io sarò infelice come lui! Mi ripeterò senza tregua che l'ho difeso male, che un altro più abile l'avrebbe vinta sulla Procura, e che fu stoltezza e superbia la mia di assumere una causa cotanto importante... Zio, sento un grande rimorso...

— Tu lo caccierai, Bernard, lo devi, lo voglio; perocchè, sulla mia coscienza di sacerdote, tu hai coraggiosamente e bravamente lottato. Povero figlio, tu prendi la tua missione sul serio, ed è così che tutti gli avvocati dovrebbero fare. Hai cominciato benissimo. Non ti dico che fra te e Lazzaro sia tutto finito, nulla più che tra Scolastica e Giovanna Maria. Io comprendo i vostri due cuori, e non farò ostacolo alla generosità dei vostri pensieri. Via, Scolastica, va, vedi di quella povera donna, di quei poveri piccini. La signora Scolastica usci di casa per andare dalla

la voce dell'infelice che chiamava aiuto si misero con le mani, e con tutta la lena, a dar opera di salvataggio. Ma qual non fu la loro sorpresa, il loro terrore nel trovarlo informe cadavere? Povero Netto. Poveri genitori!

Sappada

11 luglio.

Dichiarazione. — Io sottoscritto con questa pubblica dichiarazione intendo di soddisfare ad un mio sacro dovere di coscienza, rendendo noto, che per un tempo abbastanza lungo, ebbi la somma sventura di professare gli errori della *setta evangelica*, e frequentare la chiesa evangelica in Udine, abbandonando miseramente la religione avita, l'unica vera religione di Gesù Cristo. Toccata finalmente dalla grazia di Dio, che con mirabili e soavi disposizioni sa condurre dalle tenebre alla luce, dal sentiero di perdizione alla via di salvezza, e coadiuvato da pietose e zelanti persone, con immenso giubilo del mio cuore, prima per così lungo tempo irrequieta, perchè lontana dal vero fonte di pace, posso partecipare di essere rientrata, nell'Ovile di Gesù Cristo, detestando ed abiurando, tutti gli errori di detta *setta*. E di nuovo purificata nel mistero delle inescrutabili misericordie di Dio, ebbi il colmo della grazia alla Mensa Eucaristica di Dio, lunge dalla quale passai sì omare le ore della mia vita.

Nell'atto di fare questa mia doverosa dichiarazione domando ancora perdona del grave scandalo da me dato ad altre anime, sia con parole, sia con scritti o fatti di quel tempo infelice, del mio spirituale traviamiento; e allo stesso tempo mi raccomando alle preghiere di tutte le anime buone, affinché il Signore che volle usare con me, indegna sua creatura, un atto d'infinito amore, mi sia sempre largo della sua grazia pel rimanente de' giorni miei; e possa e possa professare integralmente la sua santa Fede e osservare i suoi sacrosanti precetti fino all'ultimo anelito della mia vita mortale, e mi sia dato di berrmi un giorno, senza i velami della Fede, nel fonte dell'eterno Vero e dell'eterno Bene.

Veronica Anzil ved. Gasparini.

S. Daniele

14 luglio.

Elezioni. — Le condizioni finanziarie del nostro Comune non sono tanto prosperose, cioè sono aggravate di molti passivi. Il debito comunale supera oggi le 300 mila lire, mentre venti anni fa teneva capitali fruttiferi per oltre 60 mila lire. E' da aggiungersi poi al passivo, le 25 mila lire ottenute dalla vendita dei beni della cappellania dei co. D'Arcaio. Il male si è, che il Comune non ha mai voluto soddisfare agli obblighi testamentari, e sapete il peggior augurio che danno i napoletani: *Ti venga la pietra sacra in casa!* Sono stati fatti dei lavori, ma vi è anche stato molto spreco di denaro. E poi sanno assai male quelle spese senza autorizzazione. Ho sentito ripetute volte, dai consiglieri stessi, lagni gravissimi contro il modo di amministrare il Comune, e poi concludevano: *Lasciamolo ai nostri figli una bella eredità di affetti... cioè di debiti!* Aggiungete poi l'autocrazia esercitata, le liti che si potevano evitare, i processi per cose da nulla, e via, via...

Giovanna Maria. Ma questa già si avviava per venire da' suoi grandi benefattori. S'incontrarono lì sulla via; si guardarono fiso negli occhi, senza parlare, con un tumulto di affetti nell'animo. Stettero così ferme, immobili per un poco, quando Scolastica battendole sulle spalle le disse:

— Andiamo.

Giovanna Maria tenendo i due bambini per mano andò dietro alla buona Scolastica. Quando furono in cucina, questa mise dinanzi alla madre e ai figli tre razze di latte caldo. I bimbi avevano le manine agghiacciate e le riscaldavano alla tazza, sorridendo al latte spumante.

— Benedetti! disse Scolastica, come sono bellini!

— E savi, sapete, signora; essi parlano poco; si direbbe che sanno fin da ora quanto la loro sorte li obblighi ad essere umili e timidi...

— Che era hanno? dimandò l'avvocato.

(Continua).

EROISMO DI DONNA

— No, zio, non ne ho colpa! Avrei pagato colla mia vita la libertà di Lazzaro...

— Tu hai parlato nobilmente, degnamente... ho letto la tua arringa nel giornale e non vi trovai nulla a riprendere. La giustizia si è ingannata; è un errore giudiziario di più! E Giovanna Maria? — dimandò dopo un breve silenzio.

— E' ritornata con me ed ora si trova a Moutier.

— Com'è?

— D'una calma che mi sorprende e che ammira.

— Pensa di fermarsi alla masseria?

— Ella, zio? Voi non la conoscete ancora, o piuttosto ell'è una donna nuova... Il processo e la condanna di Lazzaro l'hanno trasformata. Voi l'avete conosciuta timida; ella si è rivelata forte, sublime... ha giurato di cercare gli assassini di Claudio...

Questi sono i precipi lagni che si fanno contro i vecchi amministratori, e quindi tutti sentono il bisogno di risanguare il consiglio. — A domani il resto.
Ser Giovanni.

Spilimbergo

13 luglio.

Prevaricazione del cancelliere della Pretura. — Botti Tomaso fu Carlo, d'anni 33, da Rocca S. Casciano, colà domiciliato, cancelliere di questa Pretura, dal decorso mese di maggio si rese responsabile di peculato, per avere qual pubblico ufficiale distratto dall'ufficio della Pretura, a proprio vantaggio, la somma di lire 102 di cui era depositario. Pure nel frattempo si appropriava di lire 64.79 a danno di Cristofoli Filomena da Sequals, di lire 192 a danno di Baschiera Giovanni da Clauzetto, e di lire 59.90 a danno di Ceconi Antonio di Travasio, i quali avevano in sue mani voluto fare il pagamento di somme da loro dovute all'erario per spese di giustizia, ed ai quali rilasciava ricevuta in carta semplice senza timbro. Dietro rapporto del r. Pretore, la Procura di Pordenone procedette ad un sopralluogo; invitato a presentarsi in ufficio, il Botti si rese irreperibile, allontanandosi per ignota direzione. Impregiudicato e bravo, col giorno 9 corrente dovea raggiungere la sua nuova destinazione di Valdobbiadene, ed il sopralluogo avvenne il giorno 7.

14 luglio.

Luce elettrica. — Fervono i lavori perchè prima della chiusa della stagione si possa inaugurare nel nostro paese la luce elettrica. E' probabile che ciò avvenga nella seconda metà di ottobre.

Pordenone

13 luglio.

Processo. — Ieri terminò con piena assoluzione il processo intentato contro l'ex parroco di Montereale Cellina. Non si trovò base alla fatta denuncia ed il Tribunale trovò insussistenti i già ben propalati addebiti. La stampa liberale (!) della Provincia e regione che ha tanto sudato per divulgarne a tempo la non vera notizia verrà, io eredo, annunciarne il finale esito, che già si prevedeva.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 15 - Div. dei ss. Ap. — Nella Chiesa del Seminario si celebra la festa di S. Faustino, fanciullo martire, ove si venera il suo corpo.

Fiore e mercati della Provincia
Sabato 15 - Pordenone.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di venerdì 21 corr. per la nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Il Sindaco viene eletto con scheda segreta dal Consiglio. Perchè tale elezione sia valida occorre l'intervento di due terzi dei consiglieri e che venga ottenuta la maggioranza di voti.

Il consiglio elegge nel suo seno gli assessori, che devono riunire con maggioranza di voti.

Nel nostro Comune la Giunta Municipale si compone, oltre il Sindaco, di sei assessori effettivi e di due supplenti.

Echi delle elezioni amministrative. — Domenica avranno luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Aviano, Palmanova, Latisana, S. Daniele.

A Latisana quale consigliere provinciale viene portato il D.r. Cav. Morosi, a S. Daniele l'avv. Nob. Ciconi.

Il tempo d'ogni giorno. — Ormai si è avvezzi con un aguazzone per ogni giorno.

Ieri, verso le ore 5 pom. si riversò sulla nostra città un vero uragano. Pioggia, a catinelle, vento, tuoni, lampi con ripetute scariche di fulmini.

Fortunatamente nessuna disgrazia. Anche oggi il tempo ci promette un po' di pioggia.

Per la fiera di S. Lorenzo. — Annunciamo che nei giorni 13, 15, 20 agosto vi saranno le corse in giardino grande. Si vociferava che allo stantio spettacolo si avrebbe surrogata qualche novità; invece anche quest'anno si ripete il vecchio,

Circolo Filarmónico « Giuseppe Verdi ». — La Direzione di questo Circolo ci prega avvertire i signori soci che domenica 16 corrente alle ore 21 avrà luogo il solito concerto familiare.

Suonerà un settimino d'archi il quale, per l'occasione, verrà diretto dall'egregio maestro Verza che gentilmente acconsenti d'intervenire, e la Direzione del Circolo si reputa ben fortunata di avere la sua valida cooperazione.

Qui sotto ne diamo l'attraente programma e siamo certi che i soci accorreranno numerosi a passare un paio d'ore e sentire dell'eccellente musica.

Programma

1. Marcia « L'Alveare » Chiesa
1. Sinfonia « La Fanciulla delle Asturie » Secchi
3. Trio per Flauto, Oboe e Clarino E. Cavallini
4. Pensieri sopra motivi dell'Opera « La Forza del Destino » G. Verdi
5. Waltzer nell'Opera « Faust » C. Gounod

Con queste attrattive, con questo programma serio ed altamente nobile noi riteniamo che tutti i cittadini amanti del bello si associeranno a questo simpatico ritrovo.

Posti vacanti di maestre.

— Demmo già l'elenco dei posti vacanti di maestri e maestre nella Provincia.

A quell'elenco vanno aggiunti altri due posti per maestra;

- I. Tarcento capoluogo, inferiore rurale 1.a L. 640;
- II. Dignano-Carpaccio inferiore rurale 3.a L. 560.

Condono di pene pecuniarie. — Il R. demanio avvisa che col Decreto 11 giugno 1899 vennero condonate le pene pecuniarie;

- a) per le contravvenzioni su tasse di bollo (Titolo VIII legge 4 luglio 1897);
- b) per quelle alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;
- c) per quelle sui contratti di borsa.
- d) per quelle sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti governativi.

Se entro il 13 settembre p. v. non siano pagate le dovute tasse o pur compiute le debite formalità, il condono non avrà più effetto.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Grave disgrazia. — Stamattina, prima di giorno, venne accompagnato all'ospedale il diciassettenne Tarondo Antonio di Cavalico, mugnaio, il quale lavorando nella trebbiatrica del Molin Nuovo si conficcò un tridente nella pancia. I medici visto che il tridente era entrato nelle cavità e quindi con massima probabilità di lesione degli intestini, si riservarono ogni previsione.

Un vetturale danneggiato. Stanotte ignoto malintenzionato tagliò il mantice della vettura N. 32 allora in servizio e di proprietà di certo Azzanuto Valentino, d'anni 36, dei casali di Planis. Tiene egli dei sospetti e denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati

Avviso

Presso questo Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfana e ad alcune piazze gratuite per orfani.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del 31 Luglio p. v.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia Opera.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'Art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati:

Stato di famiglia, certificato di miserevolezza, di morte del padre, di buona fama e condizione dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non mi non

d'anni 5 nè maggiore d'anni dieci, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani Maschi vengono licenziati dal Pio Luogo raggiunti che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi, e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per in disciplina tezza o per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo il 31 Luglio suddetto non saranno accettate.

Di quelle presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Coloro che avendo insinuato domanda nell'interesse degli aspiranti a gratuito ricovero non fossero per ricevere qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico avviso di accettazione dovranno, darsi cura di ritirare i propri documenti.

NB. Nell'Istituto si accettano anche — alunni a dozzina — dietro richiesta viene spedito il relativo regolamento.

Udine, 28 giugno 1899.

Il Presidente

fr. A. Dabala.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 13. — **La peste bubbonica.** — Con ordinanza ministeriale d'oggi i porti delle colonie inglesi Straits, Settlement, Georgetown, Malacca, Singapore, ecc.; e l'isola Mauritius (Port Louis), sono dichiarati infetti di peste bubbonica a termine delle ordinanze dell'8 maggio e del 15 luglio 1897.

Giletta in disponibilità. — La Corte dei Conti ha oggi registrato il decreto che colloca in disponibilità il generale Giletta a datare dal 16 luglio.

NAPOLI, 13. — **Arrivo di Martini.** — E' arrivato a bordo del Bisagno l'onorevole Martini, governatore dell'Eritrea.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La flotta inglese del Capo
Lisbona, 13. — I giornali annunziano che tutta la divisione navale inglese del Capo arriverà presto a Lorenzo Marques.

Altre dimostrazioni a Lilla
Lilla, 13. — Delle nuove dimostrazioni avvennero iersera per l'assoluzione del frate Flamidiano. I dimostranti ruppero i vetri di numerose case religiose.

Nafragio
Londra, 13. — Un dispaccio da Freemontle (Australia) annuncia che il bark inglese Carlisle Caste si è naufragato presso Rokilswilles. Si dice che vi siano molte vittime.

Londra, 14. — Un dispaccio dell'agenzia Reuter conferma la notizia del naufragio del Carlisle Caste. Tutto l'equipaggio perì.

Rimpatrio di truppe
Massaua, 14. — Col Gottardo sono partiti per l'Italia 23 ufficiali e 60 uomini di truppa.

Cose di Spagna
Madrid, 14. — Silvela conferì coi capi della minoranza parlamentare per venire ad una transazione circa il bilancio ed aggiornare le Cortes fino all'autunno.

Inaccettabile
Capetown, 14. — E' opinione generale che il progetto per la franchigia elettorale sia inaccettabile.

Non cinque, ma tre
Londra, 14. — Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario della guerra dichiarò che tre sole, non cinque sono le batterie d'artiglieria che riceveranno ordine di recarsi al Sud-Africa.

Mediazione di pace fra l'Inghilterra ed il Transvaal
Parigi, 14 (f.). — Nei circoli bene informati corre voce che il Governo della Repubblica abbia l'intenzione di proporre ai Gabinetti di Pietro-

burgo e Berlino l'intervento delle potenze continentali per ottenere una pacifica soluzione dell'attuale conflitto fra l'Inghilterra e la repubblica del Transvaal. Si dice che la Russia quanto la Germania sarebbero favorevoli a ciò.

Lo zampino della Russia e dell'Austria sulle cose di Serbia
Berlino, 14 (h.). — La Kölnische Zeitung ha un dispaccio da Belgrado ove dice che l'inviato russo presso quel Governo, per incarico venutogli da Pietroburgo, ha raccolte informazioni circa il motivo dell'arresto dei capi del partito radicale, arresti che tuttora continuano su vasta scala. Da ciò si arguisce essere imminente l'intervento della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Grave disgrazia
Vienna, 14 (Heer). — Nel pomeriggio di ieri mentre su una pubblica piazza stavano giocando parecchi bambini; esplose un barile di spirito. Causa l'esplosione un bambino rimase ucciso sul colpo, tre riportarono gravissime ustioni, ed altri furono leggermente feriti.

Ancora naufragi
Londra, 14. — Un dispaccio da Perth (Australia) all'agenzia Reuter dice che il vapore inglese City of York si è naufragato presso la costa occidentale dell'Australia. Sette uomini dell'equipaggio furono salvati. Del capitano e di undici marinai non si hanno notizie.

PELEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 luglio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. —
Italiana Italia	L. 100.27
Extérieur	fr. —
AZIONI	
Mediterranee	L. 566.50
Banca d'Italia	> 998.50
Edison	> 422.50
Costruzioni Venete	> 105.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.39
Sterline	> 26.82
Marchi	> 132.20
Fiorini	> 224.25
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. —
Tendenza migliore.	

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

trovati in vendita il Breviario a fascicoli legato in pelle zigrino e fogli dorati. comodissimo per viaggio essendo di piccolo formato e si vende al prezzo di L. 12.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande Prezzo L. 20.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. a Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA.		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43		
O. 4.45 8.37	O. 5.12 10.07		
M* 6.05 9.48	O. 10.50 15.23		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.20 18.20	M** 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
P. 20.23 23 01	O. 22.25 2 45		

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.03 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. * 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.41 1 35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.25 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 8.45 9.32	O. 8.10 8.47
O. 9.15 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.53	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
CONCURRENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.30
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.30
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.0

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta ai spedisce campioni e catalogo dettagliato

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine
DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori,

la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12

◆◆◆◆◆

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

◆◆◆◆◆

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1,50** - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1,- da 8 a 12 fiasconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco	L. 2	- il chilo netto	NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa
id. dorato	> 1,80	>	
Soprafino	> 1,60	>	

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: **P. Sasso e Figli - Oneglia.**